



Corso di formazione

L'ECONOMO
DELL'ENTE LOCALE

RASSEGNA

ASMEL Associazione per la Sussidiarietà e la
Modernizzazione degli Enti Locali

www.asmel.eu

800165654 int. 3

formazione@asmel.eu

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza n. 3/2017]
- ▶ vi può essere responsabilità concorrente dell'economista che ha effettuato spese non previste o superiori al limite massimo stabilito nel regolamento e del responsabile del servizio finanziario che non le abbia segnalate a seguito dell'esame in sede di rendicontazione e di parificazione; responsabilità, prevalentemente di natura sussidiaria

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza n. 3/2017]
- ▶ pur alla luce delle affiorate irregolarità e delle esposte considerazioni, ma, tuttavia, dell'assenza di ammanchi o pregiudizi patrimoniali e della consistenza, in realtà, di meri errori materiali commessi dall'agente economo possono ritenersi insuscettibili di immutare, alterandola, la sostanziale regolarità del conto giudiziale in esame, finanche nel comprovato riversamento della somma residua anticipata al contabile presso la Tesoreria comunale, e, considerato, inoltre, che si tratta dell'esercizio iniziale dell'esame giurisdizionale della gestione del conto da parte dell'agente contabile, pur nel ribadire la validità dei principi contabili appena illustrati, il Collegio, sulla proposta formulata dal Magistrato relatore e in adesione alle conclusioni formulate dal Procuratore Regionale in udienza, ritiene che il conto giudiziale ... **possa considerarsi sostanzialmente regolare e, come tale, procedersi alla sua approvazione e al conseguente scarico dell'agente contabile**

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza n. 3/2017]
- ▶ una prima anomalia derivante dalla scarsa, quanto lacunosa o estremamente sintetica compilazione del mod. 23 concernente il conto giudiziale, già ampiamente precisata in narrativa e che, in sintesi, riguarda l'omessa indicazione nella sezione "Versamento in Tesoreria", delle spese secondo le tipologie riportate nel regolamento economale, né sono evidenziati gli estremi delle determinazioni trimestrali di scarico provenienti dal competente Responsabile del Servizio Economico e Finanziario, recanti l'approvazione della gestione e dei relativi reintegri, in corrispondenza dei singoli buoni economici

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza n. 3/2017]
- ▶ Analogamente, si registra l'inesatta o incompleta compilazione del mod. n. 23 dal quale non si ricava, con sufficienti elementi di certezza, la riconciliazione dei dati dell'ammontare dell'anticipazione trimestrale ricevuta dall'economo con le somme pagate per ogni singola spesa e con i valori previsti nelle disposizioni regolamentari; come pure se la rimanenza finale della gestione sia stata effettivamente riversata in Tesoreria al termine dell'esercizio, non essendo riportati nel conto né la data né il numero della corrispondente reversale di incasso, giovando ricordare, in proposito, che la gestione economale è una gestione di cassa che non ammette la formazione di residui.

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza n. 3/2017]
- ▶ Un'ulteriore irregolarità discende dall'intempestiva presentazione del conto giudiziale presso questa Sezione, avvenuta solo attraverso il formale deposito in data 29/9/2011 con nota prot. n. 4079 del 22/9/2011, come precisato in narrativa, infrangendo il termine normativamente previsto di sessanta giorni decorrente dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione del rendiconto della gestione dell'Ente medesimo, nonostante la resa del conto giudiziale alla propria Amministrazione sia regolarmente avvenuta nel termine previsto dall'art. 233 del D.Lgs n. 267/2000.

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza n. 3/2017]
- ▶ va rilevata un'ulteriore discrasia giacché il revisore dei conti, nelle verifiche periodiche di cassa allegata al conto, ha evidenziato come “il denaro del servizio economato in oggetto è conservato presso la sede comunale sotto la diretta responsabilità dell'economo che non si avvale di alcun conto corrente bancario operando soltanto in contanti”, mentre nel giornale di cassa risulta, contraddittoriamente, l'esistenza e il ricorso alla disponibilità di un libretto di deposito intestato all'agente economo comunale sul quale, alla fine dell'esercizio annuale, la somma anticipata veniva interamente riversata alla Tesoreria comunale.

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Liguria [2017]
- ▶ Per quanto riguarda, invece, i buoni nn. 21, 23, 43, 48, 52 (corrispondenti ad una somma complessiva di € 384,18), questa Sezione ritiene, in conformità alle richieste formulate dal Pubblico Ministero all'odierna udienza, che, tenuto conto dell'entità della somma, nonché della difficoltà, a distanza di sette anni, di reperire adeguata documentazione, si possa procedere al discarico del contabile, apparendo dette spese non produttive di danno ingiusto per il Comune, poiché si tratta comunque di spese per le quali sussiste un collegamento alle finalità istituzionali dell'Ente, e quindi utilmente erogate.

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/202]
- ▶ La giurisprudenza della Corte dei conti afferma, infatti, che - nei casi di mancata predisposizione dei modelli ufficiali o nei casi di mancato uso di quelli predisposti - il documento contabile depositato consente di incardinare il giudizio di conto quando esso, per la sua forma e contenuto, è idoneo ad evidenziare riassuntivamente i risultati della gestione contabile propria dell'agente

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/202]
- ▶ verificare la corretta gestione delle risorse finanziarie costituenti il budget in relazione alle modalità di spesa, alla tipologia di spesa (non essendo consentita qualunque spesa), ai limiti di spesa (sia quantitativi che qualitativi, come si è visto), la quadratura con le scritture contabili dell'Ente ed in particolare con il conto del tesoriere

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/202]
- ▶ l'indicazione riassuntiva del solo numero complessivo degli “ordinativi” (non essendo, peraltro, specificato se si tratta di mandati di pagamento ovvero di buoni di prelevamento) e del loro importo totale, con la chiusura del conto riportante il differenziale rispetto all'ordine di accreditamento iniziale destinato ad “economia” determina una chiusura del conto non in pareggio

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/202]
- ▶ la figura del “sostituto” comporta la necessità di una specifica modalità di compilazione del conto di gestione del budget eventualmente posta in essere dal sostituto: un autonomo conto ovvero (come appare più corretto) un conto collettore in cui, a norma del primo comma dell’art. 140 del c.g.c., confluiscano riassuntivamente i conti relativi alle plurime gestioni

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/202]
- ▶ La giurisprudenza di questa Corte, del resto, ha già avuto modo di precisare in numerose occasioni che l'esistenza della gestione di spese c.d. "economali", per acquisti di beni di entità limitata che comportano urgenza di liquidazione trova giustificazione nei principi generali in materia di contabilità pubblica, la cui ratio va individuata nella esigenza di consentire alle amministrazioni pubbliche di far fronte, con immediatezza, a quelle spese necessarie per il funzionamento degli uffici, per le quali, il ricorso all'ordinario procedimento di spesa, costituirebbe un impedimento o un ostacolo al buon andamento, in termini di efficienza, efficacia e speditezza, dell'azione amministrativa

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/202]
- ▶ va affermata l'irregolarità di spese economali allorquando esse non siano previste nel regolamento di contabilità e/o economale e non siano riconducibili a finalità istituzionali dell'ente; il controllo e la verifica della regolarità delle spese costituisce un obbligo del responsabile del servizio finanziario ed è propedeutico al discarico delle somme pagate, con reintegrazione del fondo economale (o del budget); che vi può essere responsabilità concorrente dell'eonomo che ha effettuato spese non previste o superiori al limite massimo stabilito nel regolamento e del responsabile del servizio finanziario che non le abbia segnalate a seguito dell'esame in sede di rendicontazione e di parificazione

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/202]
- ▶ “in coerenza con il principio generale della libertà di forme, consacrato all'articolo 32 del codice di giustizia contabile (Dlgs 174/2016)” e nella consapevolezza che con la progressiva dematerializzazione delle procedure di tenuta della contabilità delle gestioni la forma che possono assumere i conti giudiziali, nonché i relativi visti di approvazione e parificazione, può anche essere quella di un documento derivato dalle applicazioni informatiche in uso



Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/202]
- ▶ in ogni caso sia indefettibile, da un lato, sotto il profilo sostanziale, il rispetto del nucleo contenutistico fondante del conto in relazione alla specificità del suo oggetto (di cui si dirà più oltre) e, dall'altro, il rispetto, sotto il profilo formale, del principio di necessaria completezza ed intellegibilità dell'andamento della gestione al fine della completa attuazione dello scopo e della funzione cui è preposto il giudizio di conto

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/202]
- ▶ da un lato, perciò, va evidenziato l'ammontare delle anticipazioni (anche periodiche o plurime o reintegrate) ricevute e dall'altro l'ammontare delle somme spese per tipologie dei pagamenti effettuati sulla base dei limiti (nel caso in concreto, legislativi e di programmazione generale)

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/202]
- ▶ le operazioni potrebbero essere anche essere riassunte per tipologia, oltre che per frazione d'anno (indicando, cioè, i parziali periodici per categoria)
- ▶ devono anche trovare luogo le annotazioni relative alle riconciliazioni con il conto del tesoriere

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/202]
- ▶ Il totale del carico contabile deve necessariamente pareggiare con quello del discarico: diversamente, la gestione non risulterà regolare e si renderà necessario inserire una posta rettificativa a debito o a credito del contabile al fine della quadratura del conto (debito da versare, importo da portare a nuovo che costituirà la prima posta di carico dell'anno successivo in caso di programmi pluriennali; programmi pluriennali; oppure potrà essere annotato il versamento effettuato nell'anno successivo relativo alla gestione dell'anno precedente)

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/202]
- ▶ informazioni minimali sono l'identificazione dell'agente contabile, la tipologia di gestione, il periodo, il responsabile della parificazione del conto con le scritture dell'ente, degli estremi di approvazione del conto, delle annotazioni relative ai fatti di gestione e dei prospetti di riconciliazione necessari a dare dimostrazione dei fatti di gestione registrati sul conto. In ogni caso il conto deve essere idoneo ad evidenziare riassuntivamente i risultati della gestione contabile svolta dall'agente, essendo irrilevante in sé la mancata predisposizione di modelli

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Puglia [Sentenza 259/2023]
- ▶ ...rilievi suddetti denotano una gestione in conflitto con il principio per cui le operazioni relative alla cassa economale devono concludersi nell'ambito dell'esercizio di riferimento. Infatti, come condivisibilmente osservato: [...] la gestione economale è una gestione di cassa e al 31 dicembre di ogni esercizio e non sono previsti riporti alla gestione successiva dei fondi eventualmente rimasti alla fine dell'anno, né residui attivi e passivi, né operazioni relative a fatti di gestione avvenuti in esercizi diversi

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Calabria [Sentenza 176/2023]
- ▶ costituiscono deroga rispetto al principio generale di necessaria programmazione degli acquisti, essendo, in linea di massima, dirette a fronteggiare esigenze imprevedute inerenti alle attrezzature e al materiale di consumo occorrente per il corretto funzionamento della struttura amministrativa.

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ **Sezione Calabria [Sentenza 176/2023]**
- ▶ Detta peculiare modalità di approvvigionamento e spesa, secondo pacifica giurisprudenza, rinviene fondamento nei principi generali in materia di amministrazione e contabilità pubblica, la cui ratio va individuata nella esigenza di consentire alle amministrazioni pubbliche di far fronte, con immediatezza, a quelle spese necessarie per il funzionamento degli uffici, per le quali il ricorso all'ordinario procedimento di spesa potrebbe costituire un impedimento o un ostacolo al buon andamento

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Calabria [Sentenza 176/2023]
- ▶ Dal carattere anticipatorio (e sostanzialmente derogatorio) della gestione economale, discende la necessità che le amministrazioni pongano a disposizione dell'eonomo fondi necessariamente limitati, per provvedere, in conformità alle richieste dei diversi uffici, a spese minute, controllando ovviamente il buon fine delle medesime.

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Calabria [Sentenza 176/2023]
- ▶ l'economo, in quanto agente contabile assoggettato alla responsabilità connessa al maneggio di denaro pubblico (cfr. art. 194 R.D. n. 827/1924), è tenuto, prima di procedere al pagamento delle spese, a verificare, sotto la sua personale responsabilità, l'ammissibilità delle stesse riscontrando la loro conformità alle previsioni di legge e regolamentari

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Calabria [Sentenza 176/2023]
- ▶ in disparte ogni valutazione in ordine all'utilità diretta delle spese effettuate per l'ente, va affermata l'irregolarità di spese economiche allorquando esse non siano previste nel regolamento di contabilità e/o economico e non siano riconducibili a finalità istituzionali dell'ente

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Calabria [Sentenza 176/2023]
- ▶ il fondo economale non può essere utilizzato per aggirare le disposizioni di contabilità in tema di assunzione di impegno di spesa, neppure ricorrendo all'artificiosa parcellizzazione delle spese

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Calabria [Sentenza 176/2023]
- ▶ il fondo economale deve essere determinato annualmente in sede di approvazione del documento generale di bilancio dell'ente, quale espressione dell'indirizzo politico-amministrativo dell'ente

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Calabria [Sentenza 200/2023]
- ▶ la compilazione dei conti giudiziali su modelli predeterminati risponde all'esigenza di rendere immediatamente comprensibile e verificabile lo svolgimento della gestione, nel rispetto delle prescrizioni, di legge e regolamentari, proprie della gestione stessa.

Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Calabria [Sentenza 200/2023]

- ▶ Nel caso della gestione economale, la compilazione del modello 23, previsto dall'art.1 dPR. n. 194/1996, è finalizzata a rappresentare in cronologico dettaglio: il carico delle anticipazioni ricevute; gli importi di volta in volta pagati per gli acquisti, con evidenza dei relativi buoni economali; i discarichi periodici delle spese ed il conseguenziale reintegro del fondo economale; il riversamento in Tesoreria dell'eventuale rimanenza di cassa a fine esercizio, ai fini del necessario pareggio dei dati contabili di entrata ed uscita.

Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Calabria [Sentenza 201 / 2023]

- ▶ il regolamento è illegittimo, qualora confonda indistintamente nella stessa gestione economica (e nello stesso conto) entrate e spese e qualora preveda anticipazioni eccessive ovvero non giustificabili come “minute spese” (beninteso in relazione alla gestione di bilancio dell’Ente): fermo restando che alla stessa persona fisica può assegnarsi anche la gestione delle entrate (ma ad altro titolo - di agente contabile, non di economo - e con separato conto) e che se in un’unico conto le gestioni siano riportate separatamente, in modo da consentirne la distinzione e l’esame, per il principio di prevalenza della sostanza sulla forma il conto può ritenersi procedibile.

Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Liguria [Sentenza 101/2023]

- ▶ Sulla distinzione tra discarico/non discarico e regolarità/non regolarità questa Corte si è ripetutamente espressa, osservando che il non discarico è la conseguenza di un ammanco, al cui ripiano il contabile deve essere condannato. La declaratoria di irregolarità, invece, può essere ricondotta alla mera inosservanza di requisiti formali del conto (Sez. II, n. 256/2020). Pertanto, è stato rimarcato che il riscontro della irregolarità del conto non ne preclude l'autonoma declaratoria, pur in mancanza di una contestuale pronuncia di condanna a carico del contabile nei cui confronti non sono state rilevate ipotesi di ammanco o di irregolarità della gestione di natura non formale

Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Liguria [Sentenza 101/2023]

- ▶ Le spese economali rivestono, pertanto, carattere residuale e minimale rispetto agli acquisti compiuti nell'ambito della programmazione generale e secondo l'ordinario procedimento di spesa (ex aliis, Sez. Liguria, n. 70/2022; Veneto, n. 134/2013). Il codice dei contratti pubblici vigente per tempo (d.lgs. n. 163/2006, art. 125; d.lgs. n. 50/2016, art. 36) ha disciplinato le acquisizioni in economia di beni, servizi e lavori nella prospettiva della natura derogatoria degli acquisti de quibus rispetto alle procedure ordinarie

Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Liguria [Sentenza 101/2023]

- ▶ La Sezione ha già statuito che le irregolarità contabili non danno luogo a liquidazione di debito a carico dell'eonomo tutte le volte che non si configuri un danno effettivo a carico dell'amministrazione, in quanto quest'ultima avrebbe comunque dovuto sostenere le spese di cui trattasi, con conseguente esclusione di un ammanco in senso tecnico produttivo di obbligo di ristoro (nn. 70/2022; 37/2023). Sulla scorta della documentazione acquisita in atti, e ferme restando le irregolarità contabili prima evidenziate, il Collegio ritiene di pronunciarsi per il discarico dell'eonomo, in ragione della sostanziale finalizzazione istituzionale delle spese di cui al conto in esame

Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Liguria [Sentenza 78/2023]

- ▶ In questo quadro è stato affermato il carattere indefettibile della responsabilità contabile e del giudizio con il quale essa viene fatta valere (Corte cost., n. 110/1970). La responsabilità contabile, quanto ad elementi costitutivi, a prescindere dalla specificità delle obbligazioni che incombono su coloro che hanno maneggio di beni e valori di pubblica pertinenza, si modella sullo stesso paradigma che caratterizza la c.d. responsabilità amministrativa (Corte cost., n. 371/1998) e richiede dunque quale elemento indefettibile la verifica di un danno a carico delle finanze pubbliche. A questa prospettiva si raccorda l'art. 149, c. 3, del codice di giustizia contabile, a mente del quale il giudice, quando non pronuncia discarico, liquida il debito dell'agente e dispone, ove occorra, la rettifica dei resti da riprendersi nel conto successivo, ovvero dichiara l'irregolarità della gestione contabile

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ **Sezione Emilia [Sentenza 56/2023]**
- ▶ avendo le agenti contabili reso un conto “congiunto” a doppia firma, deve, in diritto, rilevarsi l’avvenuta violazione del generale principio per cui ciascun agente risponde unicamente della propria gestione; principio a propria volta radicato nel dettato dell’articolo 140, comma 2, c.g.c., secondo cui il conto deve essere “[...] idoneo per forma e contenuto a rappresentare i risultati della gestione contabile propria dell’agente”

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ **Sezione Emilia [Sentenza 56/2023]**
- ▶ A ciascuna gestione deve corrispondere un distinto conto che della prima sia compiuto e puntuale riflesso; diversamente determinandosi una irrituale confusione di gestioni facenti capo ad agenti contabili diversi (che, come nel caso che ne occupa, si sono avvicendati nell'incarico).

Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Emilia [Sentenza 56/2023]

- ▶ Ciascun agente contabile deve rendere conto di quanto si sia svolto nel contesto della propria gestione, dal momento del suo inizio sino a quello della sua cessazione; cosa alla quale non può non conseguire l'obbligo dello stesso agente di presentare alla propria Amministrazione, per il successivo deposito presso la Corte dei conti, un conto distinto della propria personale gestione; onde far sì che, rispetto a tale conto, possa dispiegarsi un autonomo procedimento ai sensi degli articoli 145 e seguenti c.g.c..

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Emilia [Sentenza 56/2023]
- ▶ L'irregolarità derivante dall'assenza di conti distinti in relazione ai singoli periodi di gestione non trova sanatoria nell'intervenuto passaggio di consegne né nel relativo verbale né nelle peculiari circostanze in fatto che abbiano - in ipotesi - connotato l'esercizio o nello stato di soggettiva inscienza in ordine ai precipui doveri che gravano sul contabile.

Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Veneto [Sentenza 28/2023]

- ▶ 'economo non può disporre pagamenti in presenza di una deficienza di cassa e, con tutta evidenza, utilizzando giacenze della cassa economale relativa al precedente esercizio, in attesa di restituzione. Così facendo, infatti, oltre che contravvenire ai principi che presiedono alla gestione economale, che -come detto- essendo una gestione di cassa non può presentare residui (né attivi, né passivi), l'economo ha posto in essere una inammissibile commistione tra due diverse gestioni, relative ad esercizi diversi, e per di più in violazione del principio dell'obbligo di copertura delle spese in quanto “la capienza della dotazione finanziaria iniziale è conditio sine qua non della legittimità della spesa il cui rispetto grava sull'agente contabile economo”

Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Veneto [Sentenza 124/2019]

- ▶ l'economo, oltre che contravvenire ai principi che presiedono alla gestione economale, che essendo una gestione di cassa non può presentare residui (né attivi, né passivi), ha utilizzato somme riscosse ad altro titolo per spese economali, pervenendo a una commistione tra due diverse gestioni (quella dei riscossori interni e quella economale), in violazione dei principi di trasparenza e tracciabilità delle movimentazioni contabili.

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/2020]
- ▶ La giurisprudenza della Corte dei conti afferma, infatti, che - nei casi di mancata predisposizione dei modelli ufficiali o nei casi di mancato uso di quelli predisposti - il documento contabile depositato consente di incardinare il giudizio di conto quando esso, per la sua forma e contenuto, è idoneo ad evidenziare riassuntivamente i risultati della gestione contabile propria dell'agente

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/2020]
- ▶ verificare la corretta gestione delle risorse finanziarie costituenti il budget in relazione alle modalità di spesa, alla tipologia di spesa (non essendo consentita qualunque spesa), ai limiti di spesa (sia quantitativi che qualitativi, come si è visto), la quadratura con le scritture contabili dell'Ente ed in particolare con il conto del tesoriere

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/2020]
- ▶ l'indicazione riassuntiva del solo numero complessivo degli “ordinativi” (non essendo, peraltro, specificato se si tratta di mandati di pagamento ovvero di buoni di prelevamento) e del loro importo totale, con la chiusura del conto riportante il differenziale rispetto all'ordine di accreditamento iniziale destinato ad “economia” determina una chiusura del conto non in pareggio

Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/2020]

- ▶ La giurisprudenza di questa Corte, del resto, ha già avuto modo di precisare in numerose occasioni che l'esistenza della gestione di spese c.d. "economali", per acquisti di beni di entità limitata che comportano urgenza di liquidazione trova giustificazione nei principi generali in materia di contabilità pubblica, la cui ratio va individuata nella esigenza di consentire alle amministrazioni pubbliche di far fronte, con immediatezza, a quelle spese necessarie per il funzionamento degli uffici, per le quali, il ricorso all'ordinario procedimento di spesa, costituirebbe un impedimento o un ostacolo al buon andamento, in termini di efficienza, efficacia e speditezza, dell'azione amministrativa

Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Veneto [Sentenza 40/2020]

- ▶ va affermata l'irregolarità di spese economiche allorché esse non siano previste nel regolamento di contabilità e/o economico e non siano riconducibili a finalità istituzionali dell'ente; il controllo e la verifica della regolarità delle spese costituisce un obbligo del responsabile del servizio finanziario ed è propedeutico al discarico delle somme pagate, con reintegrazione del fondo economico (o del budget); che vi può essere responsabilità concorrente dell'economista che ha effettuato spese non previste o superiori al limite massimo stabilito nel regolamento e del responsabile del servizio finanziario che non le abbia segnalate a seguito dell'esame in sede di rendicontazione e di parificazione

Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Veneto [Sentenza 238/2022]

- ▶ con riferimento alla gestione della cassa economale l'attività di approvazione dei rendiconti periodici, avendo natura intrinseca di atto di controllo interno, non possa essere svolta dallo stesso soggetto (l'agente, appunto) che quei rendiconti ha compilato, poiché la coincidenza tra controllore e controllato vanifica la finalità stessa della verifica di regolarità amministrativa e contabile che costituisce il presupposto per il discarico amministrativo dell'agente, con l'imputazione a bilancio delle spese ed il conseguente rimborso all'economo.

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ **Sezione Veneto [Sentenza 238/2022]**
- ▶ Negli enti locali, di regola, è tale funzione di controllo è posta in capo al soggetto che riveste la qualità di Responsabile del Servizio Finanziario, al quale compete una funzione che è estranea alla gestione dell'agente e finalizzata alla verifica della regolarità delle procedure di spesa, oltre alla concordanza dei conti con le scritture dell'ente e/o al rilievo di anomalie o circostanze che precludano il rimborso delle spese effettuate a carico del fondo economale.

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sentenza 238/2022]
- ▶ “con riferimento alla sottoscrizione del conto, si esclude che possa “ammetersi coincidenza nella sottoscrizione e nella attestazione di regolarità del conto”, evidenziando la necessaria alterità tra i soggetti incaricati dei due compiti”

Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Veneto [Sentenza 238/2022]

- ▶ L'attività di parificazione deve, infatti, necessariamente risiedere in capo ad un soggetto diverso dall'agente, avendo natura intrinseca di atto di controllo interno: negli enti locali, di regola, è il soggetto che riveste la qualità di Responsabile del Servizio Finanziario, al quale compete una funzione finalizzata alla verifica della concordanza dei conti con le scritture dell'ente e/o al rilievo di anomalie o circostanze che precludano la chiusura contabile dei rapporti di debito/credito tra l'amministrazione ed il suo agente: “è convinzione di questa Corte che il “visto” sul conto giudiziale non possa essere apposto dal medesimo agente contabile che ha reso il conto, per una elementare ed irrinunciabile esigenza di “alterità”, prima ancora che di “indipendenza”, tra soggetto controllore e soggetto controllato

Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Marche [Sentenza 89/2022]

- ▶ in ragione dell'acclarata veste di agente contabile da parte di chi utilizza la carta di credito, ne deriva la necessità di rendere il conto della propria gestione, secondo i parametri normativi stabiliti dall'art. 616 del R.D. n. 827/1924, per i quali il conto deve comprendere obbligatoriamente: il "carico" (costituito dalla consistenza iniziale della gestione e pari alle risultanze finali del precedente conto); lo «scarico» (costituito dalle risultanze della gestione che tengono conto dei movimenti avvenuti nel corso della stessa); i "resti da esigere"; l'"introito"; l'"esito"; la "rimanenza".

Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Marche [Sentenza 89/2022]

- ▶ tale carico iniziale, come correttamente osservato nella relazione d'irregolarità, può individuarsi nella somma limite messa a disposizione nel caso di carte cc.dd. “prepagate” (mediante le ricariche) ed eventualmente reintegrate periodicamente.
- ▶ Nell'ipotesi si tratti di carte di credito cc.dd. “illimitate”, il carico iniziale deve essere individuato nella somma fissata in sede di regolamentazione da parte dell'Amministrazione

Rassegna di giurisprudenza

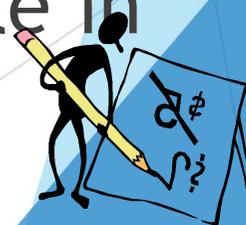
- ▶ Sezione Marche [Sentenza 89/2022]
 - ▶ Durante, poi, l'utilizzo della carta di credito, le varie transazioni dovrebbero essere suddivise per tipologia ed importo, al fine di rendere possibile una effettiva verifica della pertinenza e legittimità delle spese effettuate, con l'indicazione degli estremi del documento giustificativo della spesa, quali possono il numero e la data della fattura o scontrino fiscale

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Marche [Sentenza 89/2022]
 - ▶ Ovviamente, lo scarico sarà rappresentato dagli atti o dai provvedimenti mediante i quali si provvederà all'approvazione delle spese e dai relativi mandati di pagamento di regolarizzazione contabile, così come anche per le eventuali spese per rilascio, utilizzo e rinnovo della carta, nel caso in cui siano addebitate nell'estratto conto della carta di credito oggetto del conto giudiziale.

Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sent. 118/2019]
 - ▶ il fondo economale non può essere utilizzato per aggirare le disposizioni di contabilità in tema di assunzione di impegno ricorrendo, semmai, all'artificiosa parcellizzazione delle spese, dettate, in via generale, dalla normativa comunitaria e nazionale in tema di procedure contrattuali



Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sent. 118/2019]
 - ▶ il fondo economale deve essere determinato annualmente in sede di approvazione del documento generale di bilancio dell'ente, quale espressione degli Organi collegiali deliberativi dell'indirizzo politico dell'ente (Consiglio e Giunta comunali)



Rassegna di giurisprudenza

- ▶ Sezione Veneto [Sent. 118/2019]
 - ▶ vi può essere responsabilità concorrente dell'economista che ha effettuato spese non previste o superiori al limite massimo stabilito nel regolamento e del responsabile del servizio finanziario che non le abbia segnalate a seguito dell'esame in sede di rendicontazione e di parificazione



Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Liguria [Sent. 156/2021]

- ▶ Le spese di rappresentanza, per essere giustificate, devono porsi in relazione ad eventi connotati da eccezionalità e ufficialità, atti a promuovere all'esterno l'immagine dell'ente o dell'organismo interessato e **tali connotazioni non possono ricorrere in normali ed ordinarie occasioni di incontro, in particolare con individui non rappresentativi delle soggettività esterne cui si rivolge la comunicazione istituzionale.**



Rassegna di giurisprudenza

▶ Sezione Liguria [Sent. 156/2021]

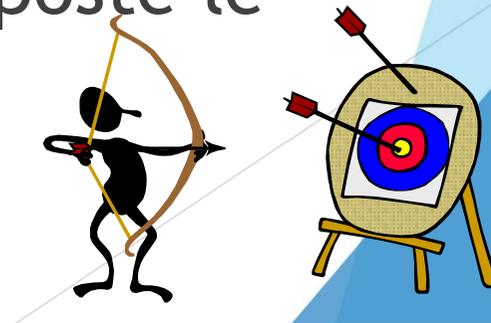
- ▶ La giurisprudenza della Corte dei conti ha stabilito che le uniche spese consentite sono quelle di ospitalità o di convivialità riservate a personalità o a rappresentanze istituzionali ed autorità esterne, in occasione di cerimonie ben determinate o eventi istituzionali di elevata rilevanza o risonanza economico-sociale e non quelle rivolte ad una indeterminata cerchia di beneficiari per mera convivialità



Massime Corte dei conti

► Sezione Veneto - Principi

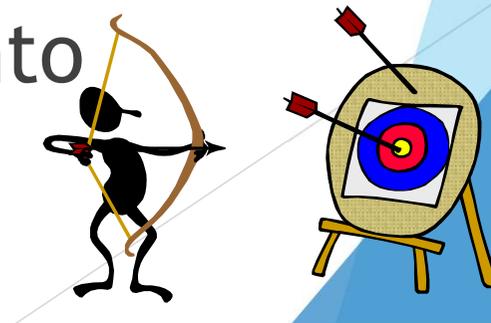
- l'economo è personalmente responsabile delle somme ricevute in anticipazione e nel conto reso annualmente deve dimostrare la regolarità dei pagamenti eseguiti in stretta correlazione agli scopi per i quali sono state disposte le anticipazioni



Massime Corte dei conti

▶ Sezione Veneto - Principi

- ▶ l'economo è obbligato ad utilizzare il fondo economato per le sole spese tassativamente previste nel relativo regolamento e non può distrarlo pe eseguire spese non espressamente previste nel regolamento



Massime Corte dei conti

► Sezione Veneto - Principi

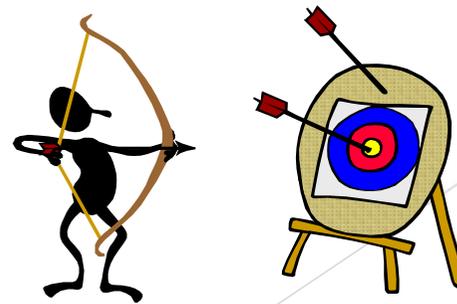
- in disparte ogni valutazione in ordine all'utilità diretta delle spese effettuate per l'ente, va affermata l'irregolarità di spese economali allorquando esse non siano previste nel regolamento di contabilità e/o economale e non siano riconducibili a finalità istituzionali dell'ente



Massime Corte dei conti

► Sezione Veneto - Principi

- il controllo e la verifica della regolarità delle spese costituisce un obbligo del responsabile del servizio finanziario ed è propedeutico al discarico delle somme pagate, con reintegrazione del fondo economale



L'inventario

- ▶ elenco ordinato, di carattere qualitativo e quantitativo, di un complesso di cose
- ▶ strumento indispensabile per una effettiva politica di corretta gestione
- ▶ non sono previste regole rigide per il sistema delle scritture inventariali
- ▶ la normativa di riferimento ⇒ art. 230, comma 7, Tuel e direttive contenute nella circolare 15200/2 del 20 luglio 1904 del Ministero dell'Interno

L'inventario [art. 230 Tuel]

- ▶ il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente
- ▶ attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale

Gli enti locali provvedono annualmente all'aggiornamento degli inventari

L'inventario [art. 230 Tuel]

- ▶ gli enti locali includono nello stato patrimoniale i beni del demanio, con specifica distinzione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile.

L'inventario [art. 230 Tuel]

- ▶ gli enti locali valutano i beni del demanio e del patrimonio, comprensivi delle relative manutenzioni straordinarie, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3

Sez. Autonomie - 7/SEZAUT/2020/FRG

- ▶ Il patrimonio degli enti locali è definito nel Tuel come “complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente”, inoltre, la sua rappresentazione contabile diventa un elemento cardine nella nuova disciplina, poichè la consistenza netta della dotazione patrimoniale dell’ente diventa un elemento essenziale per garantirne gli equilibri attuali e prospettici.

Sez. Autonomie - 7/SEZAUT/2020/FRG

- ▶ Tale concetto si unisce fortemente al processo di adozione della contabilità economico-patrimoniale negli enti, infatti la nuova disciplina impone ai Comuni l'obbligo di avere necessariamente un inventario sempre aggiornato e integrato con le codifiche del Piano di conti Integrato (all. 6 del d.lgs. n. 118/2011).

Sez. Autonomie - 7/SEZAUT/2020/FRG

- ▶ In particolare, le operazioni relative all'inventario riguardano la riclassificazione delle voci secondo il piano dei conti e l'articolazione dello stato patrimoniale, la valutazione dei beni nel rispetto dei principi contabili all. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 e l'applicazione dei relativi coefficienti di ammortamento

Procedura inventariazione

▶ individuazione del bene

- ▶ fisica
- ▶ natura

▶ rilevazione

- ▶ mediante compilazione di apposite schede informative

▶ codificazione/classificazione

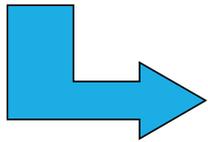
- ▶ sulla base della prescelta analiticità

▶ valorizzazione

- ▶ sulla base dei criteri definiti dall'ordinamento

Schede inventariali

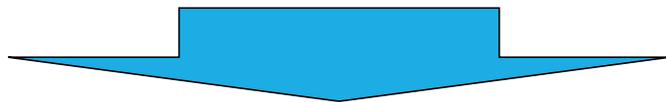
- ▶ eventualmente in modo informatizzato le schede da predisporre comprendono
- ▶ informazioni sulle caratteristiche fisiche e tecniche
- ▶ informazioni sugli aspetti economici
- ▶ informazioni di natura amministrativa
- ▶ informazioni di natura catastale



D.Lgs. 267/2000 non prevede una specifica modulistica per gli inventari

Inventariazione - deroga

- ▶ il regolamento di contabilità definisce
- ▶ le categorie di beni mobili non inventariabili
- ▶ in ragione della natura di beni di **facile consumo** o del **modico valore**



- **Beni non inventariabili e non amm.li**
- **Beni inventariabili e non amm.li**

Modelli inventariazione

- ▶ Modello A: beni immobili ad uso pubblico per natura
 - ▶ Numero d'ordine
 - ▶ Denominazione e ubicazione dei beni (con dati catastali)
 - ▶ Descrizione del bene
 - ▶ Concessioni: concessionario, scopo, numero di concessioni temporanee e permanenti, durata
 - ▶ Valore
 - ▶ Eventuale rendita generata dal bene

Modelli inventariazione

- ▶ **Modello B: beni immobili di uso pubblico per destinazione (patrimonio indisponibile)**
 - ▶ Numero d'ordine e data di rilevazione
 - ▶ Denominazione e ubicazione dei beni (con dati catastali numero piani e vani se fabbricati, o superficie per i terreni)
 - ▶ Descrizione del bene
 - ▶ Titolo di proprietà
 - ▶ Concessioni: concessionario, scopo, numero di concessioni temporanee e permanenti, durata
 - ▶ Valore d'acquisto e valore attuale
 - ▶ Eventuale rendita generata dal bene

Modelli inventariazione

▶ Modello C: beni immobili patrimoniali disponibili

- ▶ Numero d'ordine e data rilevazione
- ▶ Denominazione e ubicazione dei beni (con dati catastali numero piani e vani se fabbricati, o superficie per i terreni)
- ▶ Descrizione del bene
- ▶ Titolo di proprietà
- ▶ Concessioni: concessionario, scopo, numero di concessioni temporanee e permanenti, durata
- ▶ Rendita generata dal bene (serie storica)

Modelli inventariazione

- ▶ **Modello D: beni mobili ad uso pubblico**
 - ▶ Numero d'ordine e data rilevazione
 - ▶ Descrizione del bene e numero per specie (se identici)
 - ▶ Stato di conservazione
 - ▶ Valore d'acquisto e valore attuale
 - ▶ Ubicazione
 - ▶ Verbale di consegna

Modelli inventariazione

▶ Modello E: beni mobili patrimoniali (comprende i valori mobiliari)

- ▶ Numero d'ordine e data rilevazione
- ▶ Descrizione del bene e quantità per tipologia (se identici)
- ▶ Tipologia (bene mobile, valore mobiliare, ecc.)
- ▶ Stato d'uso
- ▶ Valore d'acquisto e valore attuale
- ▶ Eventuale rendita
- ▶ Ubicazione
- ▶ Verbale di consegna

Modelli inventariazione

- ▶ **Modello F: crediti**
- ▶ Si riferisce ai crediti, mutui attivi, prestiti, censi, canoni attivi e altre prestazioni attive. Si tratta di valori attivi del patrimonio permanente e quindi l'inventario non si riferisce ai residui attivi provenienti dalla gestione del conto del bilancio «elementi del patrimonio finanziario». L'inventario specifica il soggetto debitore, la natura e il titolo del credito, l'ammontare originario, le garanzie e l'interesse, la scadenza finale o le singole scadenze periodiche o annuali.

Modelli inventariazione

- ▶ **Modello G: debiti oneri ed altre passività**
 - ▶ Comprende i mutui passivi, prestiti, canoni, censi e altre prestazioni passive. Individua il creditore, la natura del debito, le garanzie prestate, l'ammontare originario, il residuo debito, la scadenza finale di ciascuna rata periodica o annuale.
- ▶ **Modello H: titoli ed atti che si riferiscono ad attività e passività**
 - ▶ Titoli, altri atti pubblici e privati che si riferiscono allo stato patrimoniale sia attivo, sia passivo.

Modelli inventariazione

- ▶ **Modello I: beni di terzi in deposito e oggetti ritrovati**
 - ▶ Contiene l'elenco delle cose di terzi avute in deposito e gli oggetti ritrovati, atti e titoli appartenenti ai cosiddetti conti d'ordine dello stato patrimoniale (es. polizze fideiussorie)
- ▶ **Modello L: riepilogo generale degli inventari**
 - ▶ Riporta in forma sintetica e riassuntiva le rilevazioni dei singoli inventari parziali ed analitici.

Inventario e sistema contabile

- ▶ l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale sulla base del D.Lgs. 118/2011
- ▶ obbliga gli enti a disporre di un inventario integrato con le codifiche del Piano dei Conti Integrato (All. 6 al D.Lgs. 118/2011).

Inventario e responsabilità

- ▶ La tenuta e la revisione annuale dell'inventario non appare essere necessaria solamente ai fini di una corretta rappresentazione del patrimonio dell'ente
 - ▶ ma anche al fine di consentire un utilizzo più razionale delle risorse e un più redditizio impiego economico dei beni.

Sez. Lombardia - 166/2017/PRSP

Inventario e responsabilità

- ▶ si ribadisce pertanto che il mancato aggiornamento dell'inventario costituisce irregolarità gestionale cui l'ente è tenuto a porre rimedio.

Sez. Lombardia - 166/2017/PRSP

Strumentario

schema stato
patrimoniale



piano conti integrato



principio contabile n°
4/3

Strumentario - Stato patrimoniale

	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>
1	Beni demaniali
1.1	Terreni
1.2	Fabbricati
1.3	Infrastrutture
1.9	Altri beni demaniali
2	Altre immobilizzazioni materiali (3)
2.1	Terreni
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>
2.2	Fabbricati
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>
2.3	Impianti e macchinari
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>
2.4	Attrezzature industriali e commerciali
2.5	Mezzi di trasporto
2.6	Macchine per ufficio e hardware
2.7	Mobili e arredi
2.8	Infrastrutture
2.99	Altri beni materiali
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti

Strumentario - Piano conti

V	1.2.2.02.09	Beni immobili
VI	1.2.2.02.09.01	Fabbricati ad uso abitativo
VII	1.2.2.02.09.01.001	Fabbricati ad uso abitativo
VI	1.2.2.02.09.02	Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale
VII	1.2.2.02.09.02.001	Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale
VI	1.2.2.02.09.03	Fabbricati ad uso scolastico
VII	1.2.2.02.09.03.001	Fabbricati ad uso scolastico
VI	1.2.2.02.09.04	Fabbricati industriali e costruzioni leggere
VII	1.2.2.02.09.04.001	Fabbricati industriali e costruzioni leggere
VI	1.2.2.02.09.05	Fabbricati rurali
VII	1.2.2.02.09.05.001	Fabbricati rurali
VI	1.2.2.02.09.07	Fabbricati Ospedalieri e altre strutture sanitarie
VII	1.2.2.02.09.07.001	Fabbricati Ospedalieri e altre strutture sanitarie
VI	1.2.2.02.09.08	Opere destinate al culto
VII	1.2.2.02.09.08.001	Opere destinate al culto
VI	1.2.2.02.09.09	Infrastrutture telematiche
VII	1.2.2.02.09.09.001	Infrastrutture telematiche
VI	1.2.2.02.09.10	Infrastrutture idrauliche
VII	1.2.2.02.09.10.001	Infrastrutture idrauliche
VI	1.2.2.02.09.11	Infrastrutture portuali e aeroportuali
VII	1.2.2.02.09.11.001	Infrastrutture portuali e aeroportuali
VI	1.2.2.02.09.13	Altre vie di comunicazione
VII	1.2.2.02.09.13.001	Altre vie di comunicazione
VI	1.2.2.02.09.14	Opere per la sistemazione del suolo
VII	1.2.2.02.09.14.001	Opere per la sistemazione del suolo
VI	1.2.2.02.09.16	Impianti sportivi
VII	1.2.2.02.09.16.001	Impianti sportivi
VI	1.2.2.02.09.17	Fabbricati destinati ad asili nido
VII	1.2.2.02.09.17.001	Fabbricati destinati ad asili nido
VI	1.2.2.02.09.18	Musei, teatri e biblioteche
VII	1.2.2.02.09.18.001	Musei, teatri e biblioteche
VI	1.2.2.02.09.19	Fabbricati ad uso strumentale
VII	1.2.2.02.09.19.001	Fabbricati ad uso strumentale
VI	1.2.2.02.09.99	Beni immobili n.a.c.
VII	1.2.2.02.09.99.999	Beni immobili n.a.c.

Strumentario - P.C. 4/3

6.1.2 Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Aggiornamento inventario

- ▶ corretta predisposizione stato patrimoniale nell'ambito del rendiconto della gestione
- ▶ conservazione del patrimonio dell'ente nella prospettiva della valorizzazione
- ▶ esclusione di possibili profili di responsabilità amm.vo/contabile

Finalità inventario

- ▶ giuridica → diritti ed obblighi dell'ente
- ▶ conservativa e di controllo → esplicito e codificato sistema di attribuzione di specifiche responsabilità
- ▶ economico-finanziaria → rilevare in maniera analitica le componenti attive e passive
- ▶ amministrativa → permettere formazione di decisioni strategiche
- ▶ contabile → presupposto per una corretta tenuta della contabilità economico patrimoniale

Procedura inventariazione

▶ **individuazione del bene**

- ▶ fisica
- ▶ natura

▶ **rilevazione**

- ▶ mediante compilazione di apposite schede informative

▶ **codificazione/classificazione**

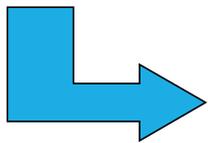
- ▶ sulla base della prescelta analiticità

▶ **valorizzazione**

- ▶ sulla base dei criteri definiti dall'ordinamento

Schede inventariali

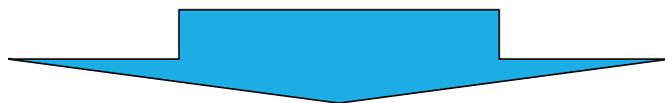
- ▶ **eventualmente in modo informatizzato le schede da predisporre comprendono**
- ▶ informazioni sulle **caratteristiche fisiche e tecniche**
- ▶ informazioni sugli **aspetti economici**
- ▶ informazioni di natura **amministrativa**
- ▶ informazioni di natura **catastale**



D.Lgs. 267/2000 non prevede una specifica modulistica per gli inventari

Inventariazione - deroga

- ▶ il regolamento di contabilità definisce
- ▶ le categorie di beni mobili non inventariabili
- ▶ in ragione della natura di beni di **facile consumo** o del **modico valore**



- **Beni non inventariabili e non amm.li**
- **Beni inventariabili e non amm.li**